

AMICA

MODA / BELLEZZA / DAILY TIPS / VIDEO / PARTY & PEOPLE / INSTALOOK



Louis Vuitton celebra la City Guide di Roma

Moda
SCOPRI DI PIÙ

NO LIMITS

“

L'unico ostacolo al successo è la nostra immaginazione

Shonda Rhimes

”



Gatti in mostra a Verona

Daily tips
LEGGI TUTTO

AMICA

MODA / BELLEZZA / DAILY TIPS / VIDEO / PARTY & PEOPLE / IN

Daily Tips



LUOGHI



Chan-Hy
costume
donna

Il gatto e l'uomo: una storia d'amore infinita

A Verona una mostra sui nostri amici felini



AMICA

MODA / BELLEZZA / DAILY TIPS / VIDEO / PARTY & PEOPLE / INSTALOOK

Il gatto e l'uomo: una storia d'amore infinita

A Verona una mostra sui nostri amici felini



Per loro, i nostri amici felini, si andrebbe in capo al mondo e, se necessario, anche in mezzo al fuoco. **Francesco Petrarca** amava così tanto la sua gatta che per lui era "seconda solo a Laura". **L'imperatrice bizantina Teodora**, invece, regalò alla sua una scodella tempestata di gemme. Ma non occorre volgere lo sguardo a grandi e famosi nomi per capire che la storia d'amore tra noi e i gatti ha un'intensità tale da superare, a volte, anche la pazzia. Che cosa fareste, per esempio, se vostro marito vi desse l'ultimatum "O me o il gatto"? **Kelly Cruse** (33enne di Davon, Inghilterra), non ha avuto bisogno di pensarci su due volte e ha sbattuto fuori di casa lui, che forse avrebbe potuto competere con un solo felino, ma con 35 Snowshoe non aveva proprio chance. In cibo e cure costavano 21.000 euro all'anno, ma quando c'è l'amore questi sono soltanto dettagli, no?

Se tutto ciò non vi stupisce, perché sapete bene quanto un gatto possa cambiare la vita e renderla più felice, allora per voi sarà un piacere andare a visitare la mostra **"Il gatto e l'uomo. Dalla preistoria ai giorni nostri"** al **Palazzo della Gran Guardia, a Verona**. Un piccolo ripasso può dare sempre un po' di gioia. Attraverso dipinti, fotografie, stampe antiche, pezzi vintage e conferenze ("La selezione dei gatti di razza", "Pet therapy e art therapy", tra le altre) vedrete come il nostro amico a 4 zampe dal passo felpato sia stato **amato dagli Egizi** (che persero addirittura una guerra contro i persiani e i loro scudi a ognuno dei quali era legato un gatto); come fosse **odiato nel Medioevo** e **adorato, invece, sulle navi romane** (si credeva che attraverso i suoi occhi la dea Diana vegliasse la rotta durante la notte); come fosse un **compagno inseparabile di Shirley Temple, Ruth Weyher, Sophia Loren, Claudia Cardinale**.

E, ovviamente, assisterete al momento in cui "Alley Cat Zero, un gattino soriano, mascotte di una squadriglia da caccia dislocata presso Chicago, dotato di elmetto per piloti, superò la barriera del suono, a bordo di un aereo a reazione": era il 13 settembre 1953, una domenica (del Corriere)...

Info: "Il gatto e l'uomo. Dalla preistoria ai giorni nostri", a cura di Pierpaolo Pazzi, su un'idea di Costanza Daragiati Farinelli - Palazzo della Gran Guardia, Piazza Brà, Verona - dall'1 al 29 novembre 2015.

SABATO 31 OTTOBRE 2015

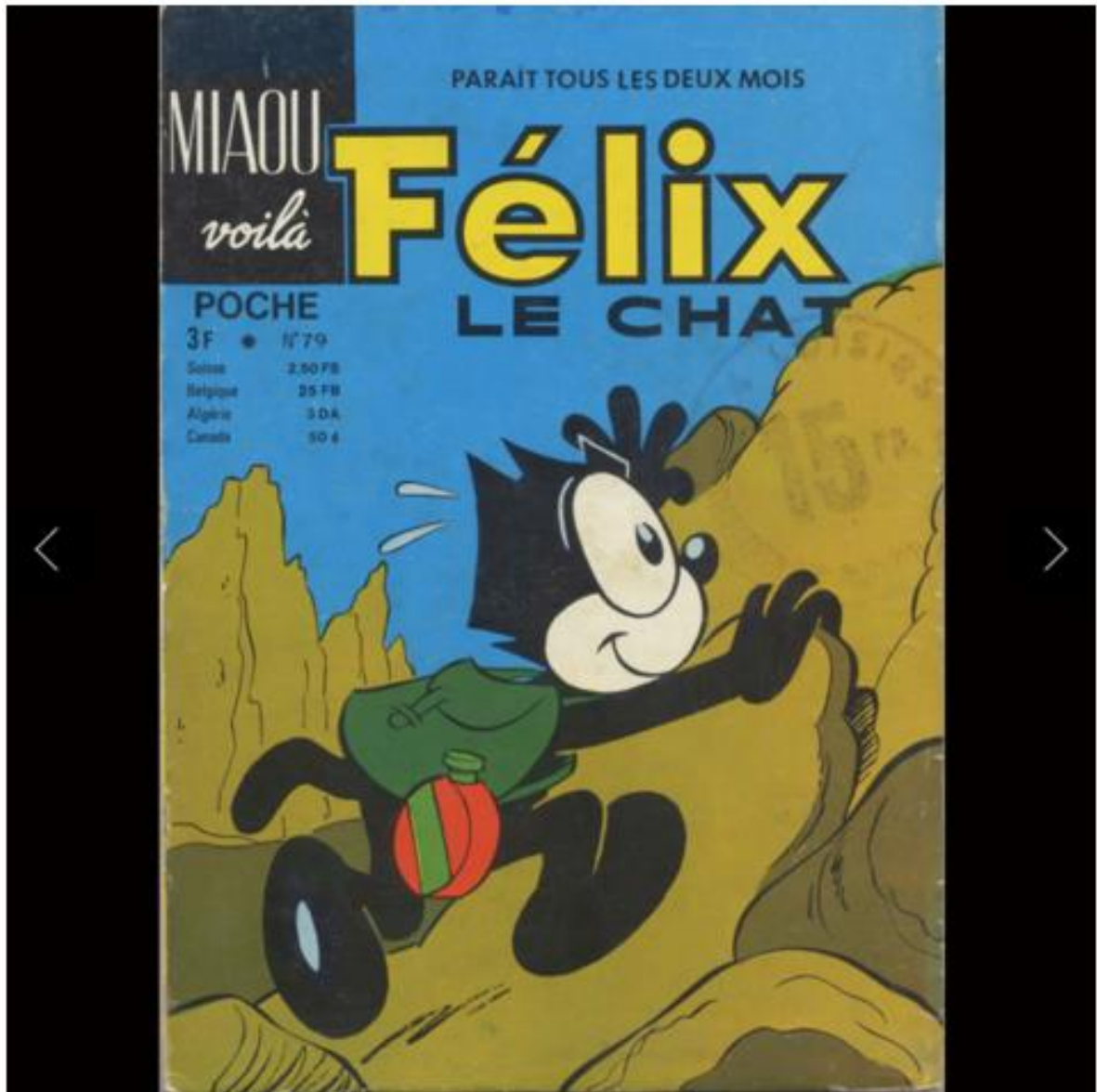
AMICA

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a
Verona



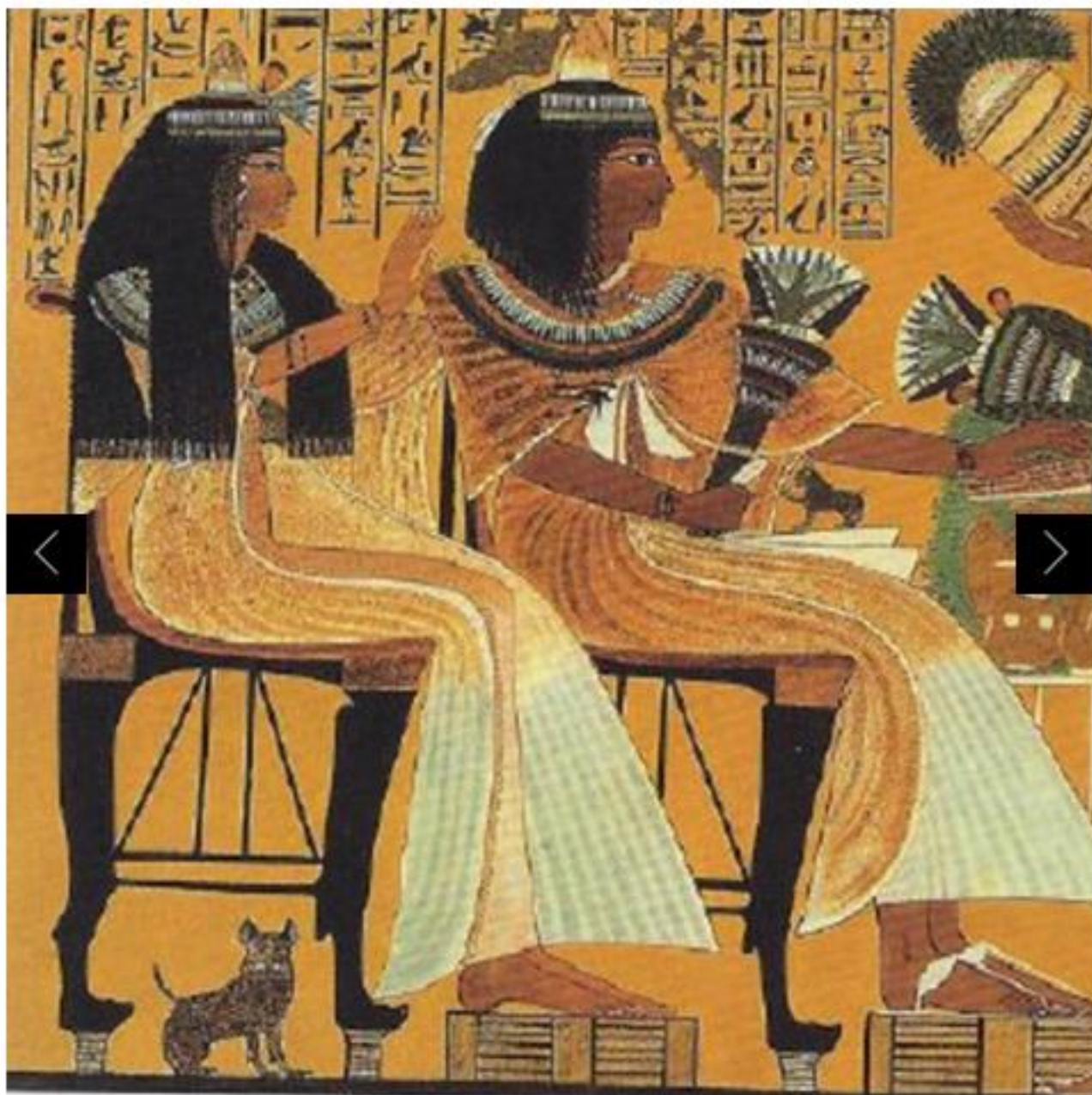
Nel '900 il gatto era l'animale preferito anche dalle grandi attrici, sin dai tempi del cinema muto. Qui il coinquilino della diva messicana Dolores del Río, che Hollywood aveva definito la replica femminile di Rodolfo Valentino (Germania, 1940).

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a
Verona



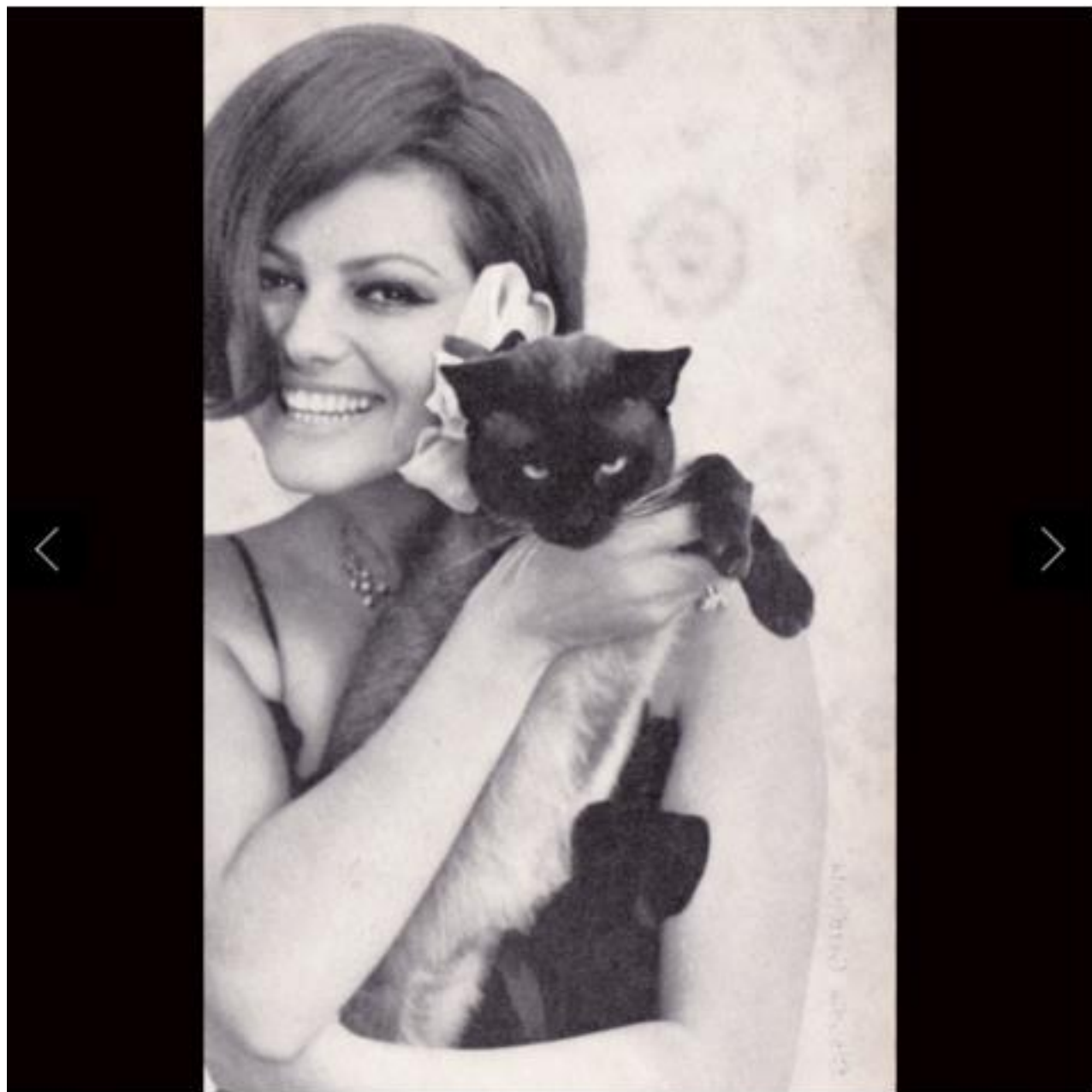
Copertina del fumetto “Felix, le chat”.

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



Antico Egitto – È stato forse il miglior periodo della storia del gatto. Nel 3mila a.C. gli egiziani avevano capito l'importanza dei gatti contro i topi in difesa del grano, ma da qui a esprimere una vera e propria divinizzazione ce ne passa. Tenere un gatto in casa era, per gli egizi, fonte di benevolenza da parte degli dei.

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



“I gatti hanno una magia che nessun altro animale possiede. Sarà la trasparenza dello sguardo, sarà che ai gatti nessuno può dare ordini” (Claudia Cardinale).

IMMAGINE 4 DI 13

La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



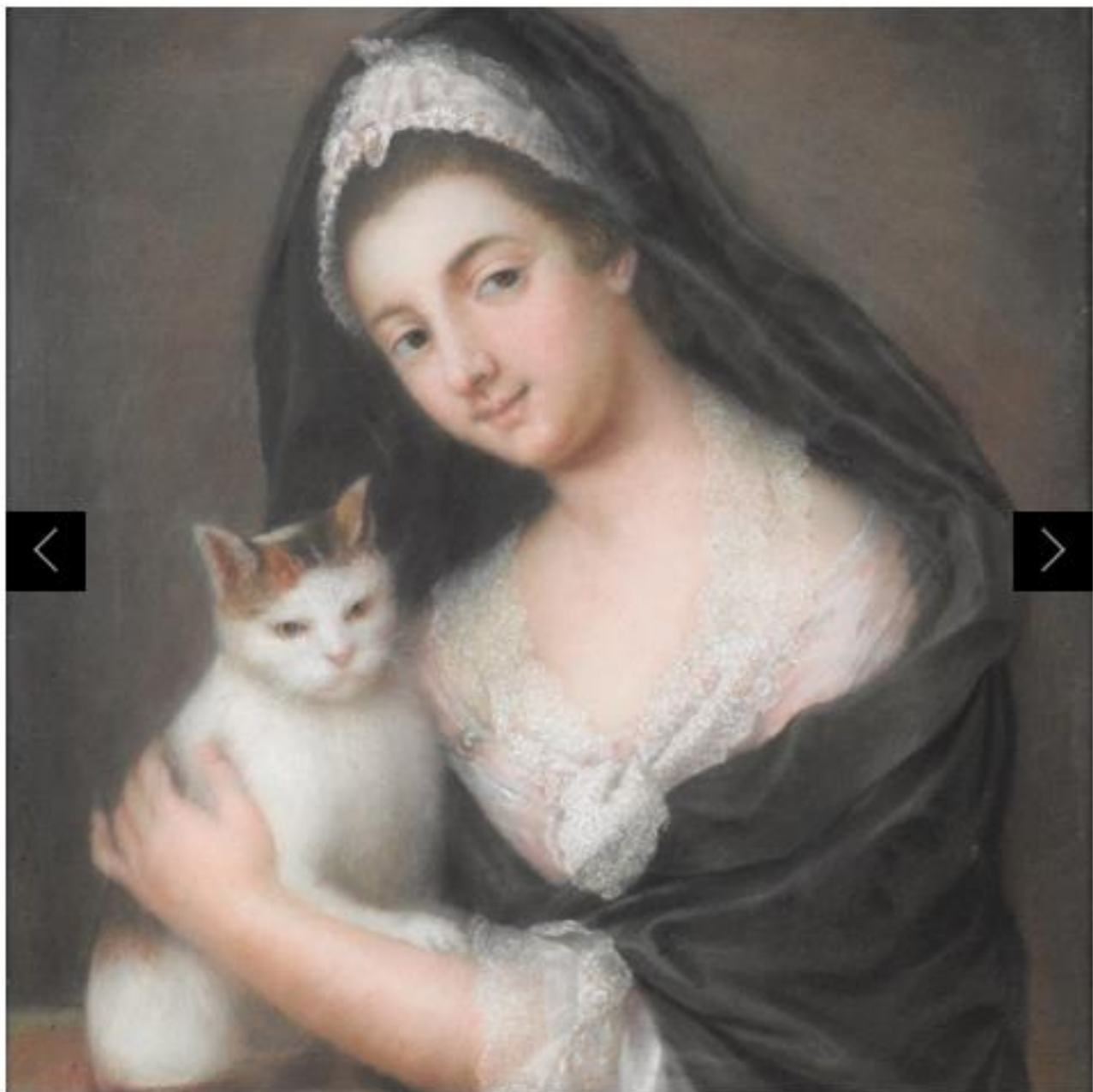
Il micino ultrasonico, "Alley Cat Zero", gattino siriano, maestro di una squadriglia da caccia di stanza presso Chinyon, ha superato la sola la barriera del suono, a bordo dell'apparecchio del comandante del reparto. Il micino era membro dell'equipaggio per piloti di aerei a reazione e durante la prova si è portato benissimo. Allegretto, beninteso, sul cruscotto ha dormicchiato quasi sempre. All'arrivo si è mostrato meravigliato e accorto per le doti che gli avevano.

(Illustrazione di G. De Gasperi)

Prima della sua inarrivabile presenza sui social, il gatto riuscì anche nell'impresa di andare nello spazio. Lo testimonia alla prossima mostra di Verona (1-29 novembre) l'illustrazione di Giorgio De Gasperi per la Domenica del Corriere del 12 settembre 1953.

IMMAGINE 5 DI 13

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



Il gatto e la donna – Da sempre entrambi si muovono su linee sinuose di seduzione, in un rapporto unico, fatto di dualità e allo stesso tempo di simbiosi. Alla mostra, l'opera 'Ragazza con il suo gatto', pastello di Carlo Wucovic Lazzari (Venezia, circa 1770).

La mostra "Il gatto e l'uomo" a Verona

**It wasn't
glamorous
to know the time
-until she had
a Rolex**

She was alive with glitter, dazzle
The luscious scent of out-and-out success,
Fashion was where she went
And envy where others could not follow.
She neglected those who loved her—
They only loved her more,
Loved her carelessness towards them,
Towards time,
The way exactness time-wise never had a
place
Amidst her frothing glamour.

And then there came
Another man who loved her,
But he loved life, too—so valued time,
He had to wake her dormant time-sense
In her own gorgeous language,
For this, he chose a Rolex watch.

The Rolex had a golden richness
Which was kindred to her,
So present minutes became magical
Past seconds, jeweled regrets,
Careless glamour lost its point
For time and all it brought was wonderful.

The man accepted
That glamour for her now had a new
dimension
That precision was important to her—
For Rolex time, with her,
Was everything to life.


Rolex

THE ROLEX WATCH COMPANY LIMITED (Pavane 8, Grenchen), GENEVA, SWITZERLAND

Con il 'Boom' il gatto nero diviene simbolo di bellezza, eleganza, lusso. Qui in un manifesto pubblicitario della Rolex (Svizzera, 1960)

La mostra "Il gatto e l'uomo" a Verona



La riabilitazione (parziale) del gatto nero arriva dalla Francia, dove rappresenta un portafortuna. Alla mostra di Verona, gatti neri a scuola augurano buon anno in una cartolina francese del 1920.

IMMAGINE 8 DI 13

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



Moltissime le occasioni in cui Shirley Temple si è fatta immortalare assieme ai gatti, sul set e fuori. L'attrice americana fu la bambina prodigio di Hollywood, ribattezzata con il soprannome "riccioli d'oro" del cinema. Oscar nel 1935.

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



Stregoneria – L’Oscurantismo e i drammi della storia colpivano l’uomo ma ancor più i gatti. È il caso del Medioevo, quando nei riti religiosi al contrario il gatto era un capro espiatorio per la stregoneria. Quello nero in particolare era nientemeno che messaggero di Satana e metamorfosi delle streghe.

IMMAGINE 10 DI 13

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



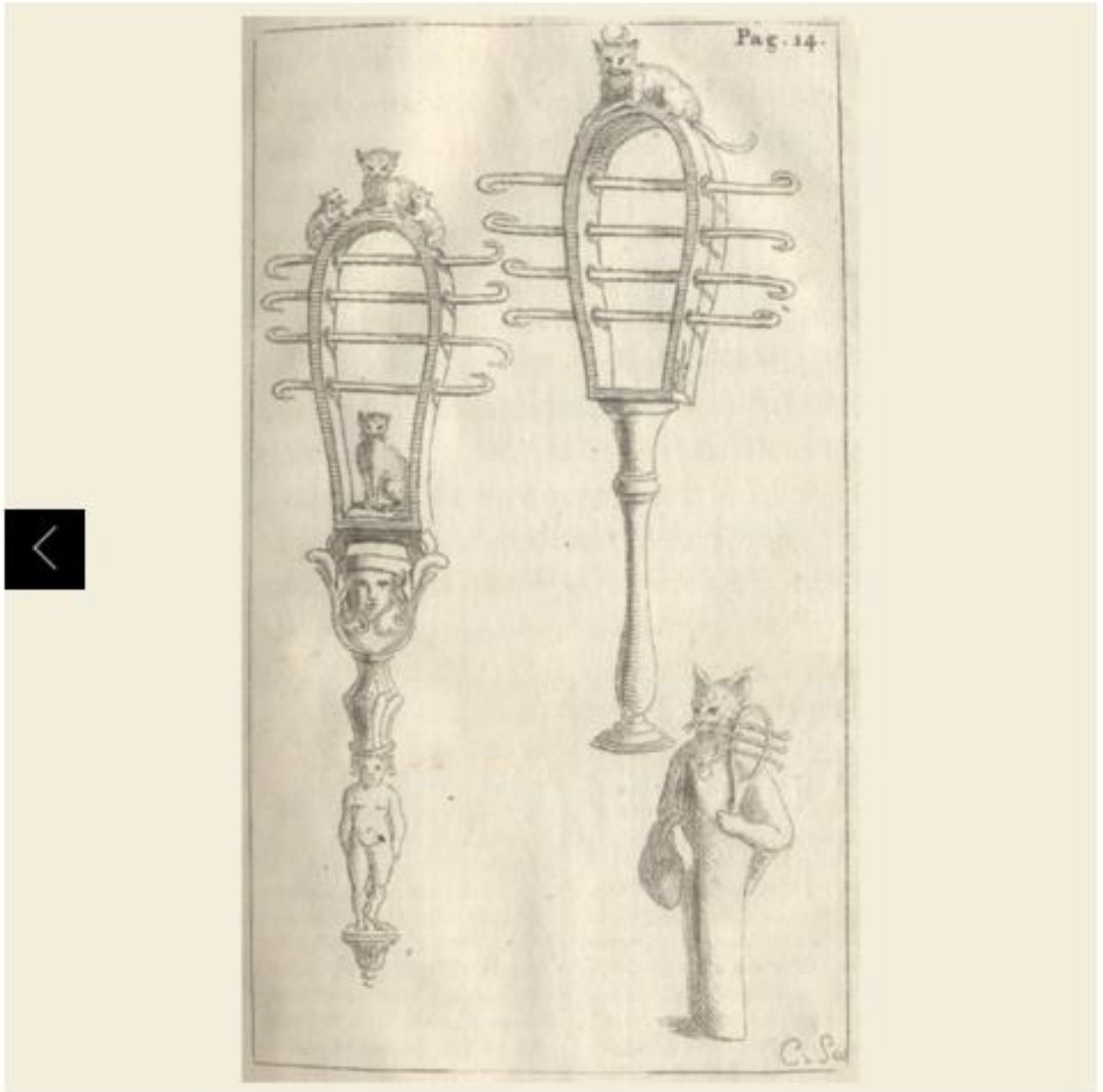
La Prima guerra mondiale – Anche nelle guerre il gatto nero non era molto amato. Qui nella cartolina satirica ‘La Germania e il Belgio’ della 1- Guerra Mondiale (Francia, 1914), esposta anch’essa alla mostra ‘Il gatto e l’uomo’ di Verona.

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



I gatti sono da sempre alleati preziosi e discreti degli umani, prima in difesa del grano (dai topi) e poi con imprese quasi leggendarie. Come questa, nel 1960, in evidenza su 'La Domenica del Corriere'.

◀ La mostra “Il gatto e l’uomo” a Verona



Antico Egitto – Quando un gatto di casa moriva, i familiari si radevano le sopracciglia in segno di lutto e davano degna sepoltura con imbalsamazione. Uccidere il gatto in modo deliberato comportava quasi sempre la pena capitale, mentre il rito funebre per il gatto dipendeva dalle disponibilità della famiglia che lo aveva ospitato.